

Miracolo sotto le Torri Un mix irripetibile tra storia, cultura e innovazione

La classifica evidenzia ancora il nodo irrisolto della sicurezza L'economia ha saputo riprendersi alla grande dalla pandemia ma ora il caro-energia minaccia consumi e redditi delle famiglie

VALERIO BARONCINI

Valerio Baroncini La mia prima capa me lo diceva sempre: nel giornalismo, diffida della parola miracolo. È cattiva consigliera, svia l'attenzione, porta su una dimensione relegata a una unicità e i miracoli nella vita non accadono quasi mai, spesso sono solo belle notizie che vestiamo a festa. Questa volta, però, la parola miracolo la uso eccome, nel commentare i dati che rendono Bologna unica, al top, top quality come l'abbiamo definita in questo speciale.

Prima per qualità della vita in Italia, grazie al suo complesso sistema educativo, alla qualità dei servizi, all'accoglienza, ad esempio in sanità, nonostante una sicurezza che ancora non è da Top quality. Eppure. Bologna è un miracolo. Non perché sia successo qualcosa di miracoloso. Ma per la storia e i continui successi che si trascina dall'antichità, con una capacità plastica di trasformarsi quando tutto pare sfiorire.

Faccio mie le parole di un video che negli ultimi giorni è diventato virale e che vi consiglio di guardare. Bologna è un miracolo, appunto. Parlo dell'intervento di Anna Brini, guida turistica, durante l'ultimo TedX Bologna.

Dagli etruschi all'acquedotto romano, dall'Università più antica del mondo occidentale alle torri medievali, dalla Torah alla Chiusa di Casalecchio, dalla liberazione degli schiavi a Marconi (cosa saremmo oggi senza Marconi? Potrebbe esistere uno smartphone?) tutto fa gridare al grandioso. Alla scoperta. All'energia. Anzi, all'entropia. C'è un'entropia che muove le cose e, da duemila anni, attira forse per la bonomia tipica di chi nasce qui capitali, menti, talenti. Pensate a Irnerio, pensate ai luminari della medicina o, nel secolo breve, della canzone e dell'arte. Questo nonostante Bologna abbia attraversato crisi durissime e non sia di certo il paradiso.

Le analisi della **Camera di Commercio** dicono ad esempio che nei mesi scorsi l'economia bolognese è continuata a crescere, ma le tensioni internazionali e i costi di energia e materie prime hanno eroso le attese. Il conto della serva è presto fatto: il secondo trimestre dell'anno conferma la buona performance dell'economia bolognese, con dinamiche in crescita, su intensità superiori al primo scorcio d'anno: +7,7% la produzione, +9,8% il fatturato, bene le vendite all'estero (+6,7% la domanda estera, +11,2% il fatturato estero).

Segnali di attenzione invece dagli ordinativi, che pur mantenendo tassi di crescita significativi (+6,9%), perdono quasi due punti percentuali rispetto al trimestre scorso.



Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Sistema Camerale

Per oltre un operatore del settore su due, fattori quali l'impennata dei costi energetici, la carenza di materie prime e la persistente difficoltà a reperire manodopera, oltre che le tensioni Russia-Ucraina, lasciano ampi margini di incertezza per i prossimi mesi d'attività. E il saldo tra ottimisti (che si aspettano un'ulteriore crescita della propria attività per i prossimi tre mesi) e pessimisti (che ne ipotizzano invece un rallentamento), ampiamente in attivo tre mesi fa, mostra a fine giugno i primi segnali di sfiducia.

Ci sono le famiglie, poi, che devono fare i conti anche con l'inflazione. E gli studenti, sempre più vittime di una bolla immobiliare che rende difficile trovare una stanza. Ma Bologna resta dunque un miracolo? Sì. E lo è soprattutto grazie ai bolognesi, grazie alle persone, grazie a chi fa ogni giorno quei servizi essenziali (dalla scuola alla sanità) resi evidenti dalle classifiche. Lo è grazie a imprenditori creativi e cooperative solide che hanno scavallato la crisi. Questo è il vero miracolo. Questa è la top quality di cui vi parliamo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.